

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' stata rilevata una crescente presenza di cittadini stranieri, in particolare albanesi, marocchini e slavi, per lo più in posizione irregolare, spesso dediti ad attività criminose (furti, minuto spaccio di stupefacenti, vendita di tabacchi di contrabbando e di oggetti contraffatti) ovvero coinvolti in episodi di intermediazione abusiva di manodopera.

I criminali albanesi e bulgari, attivi nella gestione del traffico di clandestini, hanno utilizzato la provincia quale canale di passaggio di stranieri provenienti dall'area balcanica, dall'est europeo e dall'Asia e diretti nel Nord Italia e nell'Europa occidentale.

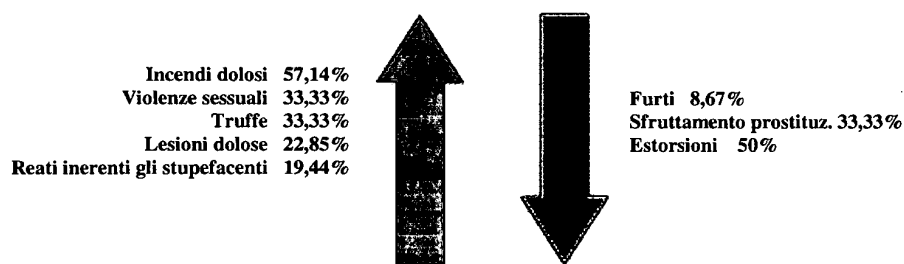
Operazioni di polizia più significative:

- 25/03/2002 – Termoli (CB) – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 2 cittadini bulgari, perché responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a fini di lucro di 18 cittadini iracheni;
- 23/08/2002 - Bojano (CB) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno posto in stato di fermo di P.G. tre cittadini marocchini ritenuti responsabili di sequestro di persona a scopo di rapina in danno di un cittadino senegalese. Uno dei tre indagati è stato, inoltre, denunciato per detenzione di materiale audiovisivo senza prescritto contrassegno SIAE.

PROVINCIA DI ISERNIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+13,77).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si è verificato un omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente) ma non si sono registrati tentati omicidi (2 nel 2001).

Le manifestazioni delinquenziali più evidenti sono risultate essere i furti, per lo più ad opera di pregiudicati provenienti da altre regioni, mentre gli episodi di usura ed estorsione registrati non hanno destato particolare allarme e sono stati, per lo più, posti in essere da gruppi di nomadi presenti in Isernia e nella vicina Venafro.

Il fenomeno della droga continua ad essere presente sul territorio e gli aspetti delinquenziali ad esso connessi sono riconducibili all'attività di piccoli trafficanti locali che si approvvigionano dalle vicine province di Caserta e Napoli.

- Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:
- 16/03/2002 - Venafro (IS): - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto una persona e deferito altre due all'A.G. per aver posto in essere un'azione estorsiva nei confronti di un imprenditore;
- 20/07/2002 - Frosolone (IS) – Personale della Polizia di Stato ha deferito all'A.G. tre persone ritenute responsabili, a vario titolo, dell'incendio doloso perpetrato il 12 luglio u.s. in danno di un esercizio commerciale.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono stati rilevati radicamenti della malavita organizzata di tipo mafioso secondo modelli tradizionali dell'area di origine. Tuttavia sono risultati presenti alcuni esponenti di famiglie camorristiche campane (che si dedicano al traffico di stupefacenti ed al riciclaggio), e criminali pugliesi che gestiscono, in loco, il contrabbando di sigarette. Infatti sono emerse proiezioni del clan La Torre - Esposito, attivo nella gestione di opere finanziate in loco, anche attraverso metodi di intimidazione mafiosa e di pressione estorsiva.

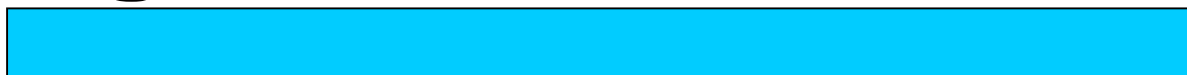
- Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:
- 23/07/2002 - Filignano (IS), Mondragone (CE) e Anversa degli Abruzzi (AQ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 affiliati al clan "La Torre", responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni.
- 13/11/2002 - Monteroduni (IS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pluripregiudicato esponente di spicco dell'organizzazione camorristica denominata "La Torre", condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gruppi albanesi si sono dedicati allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare hashish.



Regione



Puglia

Puglia

Abitanti
4.085.782

Superficie
19.363 Km²

Densità
211 Ab./Km²

Comuni
257

CARATTERI GENERALI

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-1,94%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 51 (68 nell'anno precedente), sono state scoperte 18 associazioni di tipo mafioso (25 nell'anno 2001).

La Puglia è caratterizzata da un profilo criminogeno complesso, in cui interagiscono forme di devianza diverse, ma di pari pericolosità.

Nelle province di Bari, Foggia e Lecce è risultato elevato l'indice di criminalità minorile, spesso caratterizzata da forme di aggregazioni dedite, in modo organizzato, alla commissione di reati predatori che rappresentano, il più delle volte, la fucina per più qualificate attività criminali, anche di tipo mafioso.

La presenza massiccia di stranieri clandestini, poi, ha alimentato i fenomeni di devianza legati allo sfruttamento della manodopera in nero, ma anche forme qualificate di integrazione criminale interetnica.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Lo scenario della criminalità organizzata pugliese è risultato essere, nell'ultimo periodo, molto fluido, a motivo dell'arresto e della collaborazione di gran parte della leadership mafiosa. Ciò ha causato la polverizzazione dei principali sodalizi, ha creato appetibili vuoti di poteri ed ha così indotto boss e gregari a confliggere per il controllo delle rispettive aree.

Attualmente la situazione regionale si può così riassumere: nel capoluogo barese è stata rilevata la contrapposizione tra i gruppi "Strisciuglio-Abaticchio" e "Coletta-Ridente", l'operatività del clan

“Parisi-Losurdo”, ed il tentativo della famiglia “Anemolo” di conquistare una posizione egemone sui “Diomede”;

nel brindisino è risultato di rilievo la capacità dei gregari di emergere e di occupare spazi all’interno della struttura dei mesagnesi, i cui vertici sono attualmente detenuti (Vitale-Pasimeni), anche a fronte del riemergere del clan tradizionale Rogoli – Buccarella;

nel capoluogo foggiano è stato confermato il controllo del sodalizio criminale denominato “Società”, composto dalle famiglie “Rizzi-Sinesi-Moretti” mentre, nella provincia, sono risultati preminenti la famiglia “Di Tommaso” ed i gruppi “Libergolis” e “Primosa-Alfieri”;

nel capoluogo leccese continua ad operare il clan “Lezzi”, mentre nella provincia sono risultati presenti sodalizi facenti capo al clan De Tommaso;

nel tarantino si è confermato il radicamento di criminalità autoctone legate al gruppo Modeo e proiezioni dei clan dei mesagnesi e di organizzazioni campane e calabresi.

La gestione, ormai solo logistica, del contrabbando di sigarette, che ha subito una drastica riduzione sul territorio nazionale a fronte di una più marcata funzione nodale per le rotte dalla Grecia (Patrasso, Ygoumentza) verso Spagna e Gran Bretagna, continua a rappresentare la principale attività illecita dei gruppi pugliesi.

A livello nazionale i boss pugliesi hanno svolto funzione gregaria all’interno di cartelli mafiosi gestiti da calabresi, campani e siciliani. Da questa sinergia hanno mutuato esperienza per conferire maggiore competitività ai propri clan. Inoltre il controllo delle coste pugliesi (nodo strategico per la tratta degli esseri umani, il traffico di droga ed armi ed il contrabbando) ha favorito l’insorgere di relazioni privilegiate con i gruppi mafiosi stranieri.

Interessi pugliesi sono risultati essere presenti pressoché in tutte le regioni italiane, mentre a livello internazionale i gruppi pugliesi hanno creato agili strutture logistiche in Europa ed in America latina (per il traffico di droga) e si sono avvalsi dei rapporti mafiosi instaurati in molte aree dei Balcani, ove boss latitanti hanno trovato facile rifugio e possibilità contestuali di curare i propri affari nazionali, per la gestione del contrabbando.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica e la relativa facilità dei collegamenti hanno favorito lo svilupparsi di stretti rapporti tra la criminalità pugliese e quella albanese. Sono così nati e si sono così strutturati cartelli interetnici per la gestione del traffico di clandestini e, contemporaneamente, della droga e delle armi.

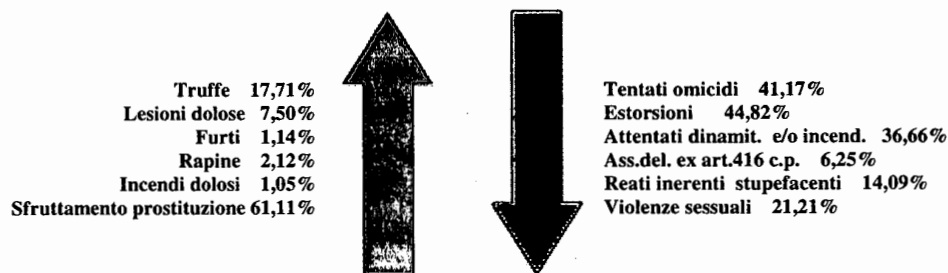
La progressiva penetrazione nel tessuto sociale pugliese ed il collegamento con i gruppi criminali in madrepatria hanno consentito, poi, ai clan albanesi di legittimarsi come intermediari affidabili anche in altre attività illegali. La loro aggressiva disinibizione, infatti, li ha resi particolarmente idonei a compiti di controllo delle fasi più pericolose dei reati (spaccio di droga, lenocinio, richieste estorsive).

Il carattere, infine, di servizio della criminalità pugliese, ha indotto a forme ampie di collaborazione con numerosi gruppi criminali transnazionali, tra cui slavi, greci, russi e cinesi. Con questi ultimi i rapporti di cooperazione nello sfruttamento dei flussi migratori si sono estesi anche ad altri settori criminali quali, ad esempio, il traffico di droga.

PROVINCIA DI BARI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+1,04%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 14 (20 nell'anno precedente), sono state scoperte 9 associazioni di tipo mafioso (8 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa è risultata presente specialmente nel capoluogo e nei comuni della provincia caratterizzati da particolare degrado sociale ed urbano. Essa si è manifestata, soprattutto, nella consumazione di reati contro il patrimonio, in particolare furti di auto ed in appartamento, borseggi e scippi.

Di rilievo anche il fenomeno della criminalità minorile, talvolta cooptata in contesti di criminalità organizzata.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/01/2002 -Bari - Operazione Balozzi - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto, nell'ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, 2 corrieri, un albanese ed un italiano, ed ha proceduto al sequestro di Kg.34 di eroina. Sono stati inoltre deferiti in stato di libertà altri 2 cittadini albanesi;
- 05/02/2002 - Bari, Castellaneta (TA) e Napoli - operazione "Valentino" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 24 persone appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito allo spaccio di cocaina e di banconote false, alle rapine, ai reati concernenti le armi e ad altri delitti, operante in Castellaneta e con collegamenti nelle province di Bari e Napoli;
- 19/04/2002 - Modugno (BA) - Personale della Polizia di Stato ha

- tratto in arresto, in flagranza, 8 persone per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di merce proveniente da furti in danno di autotrasportatori e di Monopoli di Stato. Sono stati sequestrati 7 autoveicoli e 115 cartoni di sigarette, risultati oggetto di furto da un carro piombato di un treno;
- 29/07/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Centauro 2002", hanno deferito all'a.g. 39 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
 - 23/09/2002 - Bitonto (BA), Cerignola (FG) e Andria - operazione "La coop del crimine" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 38 persone per associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti ai danni di imprese commerciali, mediante riciclaggio ed utilizzo di autocarri di provenienza illecita. I vertici dell'organizzazione, con basi in Puglia ed operante sull'intero territorio nazionale, sono risultati in stretto contatto con la criminalità organizzata pugliese. Nel corso dell'operazione è stata recuperata merce per 5 milioni di € e sono stati sequestrati 10 T.I.R. oggetto di riciclaggio;
 - 13/11/2002 - Bari - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3.839,300 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un containers in transito, presso il porto di Bari, con successiva destinazione dichiarata Belgio;
 - 13/12/2002 - Bari, Brindisi e Lecce - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 12 responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità mafiosa nella provincia ha assunto un modello peculiare che vede la presenza, accanto a leader storici capaci di svolgere una efficace politica di intermediazione e di polarizzazione delle forze criminali emergenti, anche di un sistema criminale fluido che si compone di alleanze temporanee e che spesso riesce ad occupare gli spazi vuoti conseguenti ad interventi di polizia o a conflitti endogeni. Inoltre, l'ampio bacino di utenza della criminalità

diffusa consente un ricambio costante nelle strutture criminali più qualificate.

Nel capoluogo è ancora violento lo scontro tra il gruppo dominante “Strisciuglio” ed il cartello composto dai gruppi “Coletta e Ridente”, “Diomede e Capriati”, mentre la collaborazione alla giustizia di Pietro Lo Surdo, elemento di spicco del clan Parisi, ha certamente condizionato il primato del sodalizio che continua, comunque, ad esercitare efficacemente il proprio ruolo di intermediazione.

Gli interessi delle organizzazioni mafiose sono risultati molteplici ed hanno fatto riferimento, soprattutto, alla commissione di reati collegati ad una pressione sul territorio (estorsioni ed usura), ma anche al traffico di droga ed armi, che rappresenta un vero e proprio network criminale.

Interessi criminali sono emersi anche nei settori dell’economia, legata ai finanziamenti delle opere pubbliche previste nella provincia (rete idrica, sistema integrato del trasporto del nodo di Bari, area portuale ed aeroportuale), ma anche nel comparto dello smaltimento dei rifiuti.

In sintesi si è manifestato un quadro di una criminalità versatile che è riuscita a proporsi in ogni mercato illegale e, pur in assenza di una disciplina mafiosa, è riuscita a mantenere un profilo unitario soprattutto per il coordinato e combinato sistema di accordi nel perseguire interessi criminali.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/01/2002 - Bari - Operazione Oasi - Personale della D.I.A. ha effettuato il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore complessivo pari a € 1.850.000. L’attività si inserisce nell’ambito di investigazioni relative alla ricerca del patrimonio di 23 appartenenti al sodalizio mafioso dei Parisi, all’individuazione dei canali di riciclaggio e di reimpiego degli illeciti proventi della menzionata organizzazione criminale;
- 16/04/2002 - Bari - Militari dell’Arma dei Carabinieri, in esecuzione di decreto emesso dall’A.G., hanno sequestrato beni per circa 1.000.000 di Euro nella disponibilità di due affiliati al clan Mercadante-Diomede, arrestati per associazione di tipo mafioso;
- 14/05/2002 - Bari - operazione “Black & white” - Personale della

Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 affiliati alla cosca mafiosa "Strisciuglio" operanti nel quartiere Libertà, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 650 di cocaina, gr.250 di eroina, 4.000 pasticche di ecstasy e kg. 1 di hashish;

- 18/06/2002 - Bari, Palermo, Milano e Roma - operazione "Darsena" - Personale della D.I.A. ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo, nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione continuata ed aggravata dal contesto associativo mafioso. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati denaro contante, lingotti d'oro e assegni bancari per un valore complessivo di circa 100.000 Euro;
- 30/07/2002 - Altamura (BA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri e personale della D.I.A. hanno sequestrato, in esecuzione di un decreto di confisca di beni emesso dal Tribunale di Bari, quote di tre società, terreni, un hotel, 6 autovetture e un motociclo, per un valore di 20.000.000 di Euro, nella disponibilità di Sorangelo Saverio, indiziato di appartenere ad un'associazione di tipo mafioso;
- 23/08/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "West Point", hanno deferito alla A.G. 18 affiliati al clan Strisciuglio, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale ed altro;
- 26/09/2002 - Bari - operazione "Lybra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 44 persone, responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, reati concernenti le armi ed estorsione. I prevenuti sono appartenenti alle contrapposte organizzazioni criminali degli "Abbatichio" e dei "Coletta" operanti nel quartiere "Libertà". Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 850 di cocaina, gr. 1.400 di eroina, 2.000 pasticche di ecstasy, 8 pistole, 1 mitra ed altro;
- 03/12/2002 - Monopoli (BA) - operazione "Prometeo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 affiliati al clan "Muolo", responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti dal Montenegro;
- 19/12/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri,

nell'ambito dell'indagine "Iceberg", hanno deferito all'A.G. 68 persone per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, detenzione illegale di armi e materiale esplodente ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica ed i consolidati cointeressi nel traffico di droga ed armi hanno favorito una integrazione di cartelli italo-albanesi per la gestione anche dell'immigrazione clandestina.

Gli Albanesi, peraltro, oltre a trattare eroina o hashish, hanno progressivamente acquisito competenze anche per il traffico della cocaina, grazie a protocolli operativi con cartelli colombiani.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/01/2002 - Bari - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 52 clandestini curdi nascosti dentro un vano artatamente creato all'interno di un autoarticolato, trasportante noccioline, proveniente dalla Grecia. E' stato tratto in arresto un greco, conducente dell'automezzo, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina;
- 01/02/2002 - Bari e Torino - Operazione Danubio Blu - Personale della D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 cittadini albanesi e 2 tunisini responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti nonché di rapina, lesioni personali e di detenzione e porto di armi da guerra;
- 28/02/2002 - Bari - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di indagini su un traffico internazionale di stupefacenti con l'Albania, ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, incensurati, trovati in possesso di kg. 6,35 di eroina pura;
- 15/07/2002 - Molfetta (BA) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 13 albanesi a seguito di controlli effettuati lungo il litorale. Sono stati tratti in arresto, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, 6 membri dell'equipaggio dell'imbarcazione utilizzata;
- 17/12/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della prostituzione.

L'organizzazione aveva a capo cittadini tunisini.

È stata attuata dal 18 dicembre 2002 anche per la città di Bari la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

È presente nella città di Bari un sistema operativo di video sorveglianza del centro cittadino.